

progetto

Notre Dame: dopo l'incendio arriva l'arredo minimal

BORGO PIO

26_06_2023



Venerdì scorso l'arcidiocesi di Parigi ha presentato il progetto per i nuovi arredi liturgici (altare, ambone, cattedra, tabernacolo ecc.) da collocare nella cattedrale di Notre Dame, devastata dall'incendio del 2019.

Il progetto è visibile in un dettagliato pdf, aperto da una prefazione dell'arcivescovo mons. Laurent Ulrich, che naturalmente si richiama alla «nobile semplicità» della costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (nobile semplicità in nome della quale si è collocato nelle chiese tutto e il contrario di tutto: molta semplicità certo, qualche stravaganza, ma in generale ben poco di nobile). A Notre Dame assisteremo al trionfo di un design che stona un po' con il contesto. Una menzione particolare meritano le sedie in rovere di Ionna Vautrin: «traforate e ariose»... e prive di inginocchiatoio, in perfetta linea non con lo «spirito della liturgia cattolica» evocato da mons. Ulrich, ma con quella «liturgia malata» che ha disimparato a inginocchiarsi (cfr. Joseph Ratzinger).

Anche la precisazione che le opere siano «rispettose del luogo e della sua storia» lascia il tempo che trova: difficile a dirsi quale sia il legame tra la struttura gotica di Notre Dame e gli arredi progettati da Guillaume Bardet. Le immagini parlano da sole a cominciare da quell'altarino così minimal che definirlo "altar maggiore" suscita quasi ironia. Il 13 luglio il progetto sarà presentato alla Commissione Nazionale per il Patrimonio e l'Architettura. C'è ancora un barlume di speranza...